

TEATRO STABILE Verso la stagione del 60esimo anniversario

Tst, la cultura che funziona: aumentano abbonati e fatturato

Gli habitués sono oltre 16mila e il bilancio ha chiuso in pareggio: 1,6 milioni dalla vendita di biglietti e 1,7 dagli spettacoli in tournée

Ilaria Dotta

■ È la cultura che funziona. Un sistema rodato, quello del Teatro Stabile di Torino, che non smette di dare buoni frutti. Lo dicono i numeri: nella passata stagione 2013-2014 gli abbonati sono saliti a 16mila e 50, e gli incassi dalla vendita dei biglietti sono stati pari a 1,6 milioni di euro. Non solo. Il Tst ha anche un bagaglio di produzioni che porta in giro per il mondo e dalla vendita degli spettacoli in tournée sono stati incassati altri 1,7 milioni. «Un equilibrio perfetto tra contributi pubblici e altri ricavi - ha detto la presidente Evelina Christillin -, un consuntivo in pareggio a 13,7 milioni di euro». E ora, forti di una passata stagione che si è aperta con sei premi della critica e si è conclusa con un aumento degli incassi da bigliettazione e un fatturato in crescita, lo Stabile di prepara a correre verso un altro importante traguardo: «Prima di tutto il sessantesimo anniversario dalla fondazione, avvenuta il 27 maggio 1955 - ha sottolineato Christillin -, quindi l'entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale, in via di approvazione, che dovrebbero riconoscere al nostro Teatro lo status di nazionale».

Nel mezzo, un nuovo cartellone che non mancherà di riservare sorprese. Sul fronte delle col-

laborazioni, ad esempio, nel periodo dell'Expo ci saranno due spettacoli ospitati nel cortile del Museo Egizio, mentre insieme alla Scuola Holden si inaugurerà «6Bianca», un progetto di «teatro a puntate». Tanti gli ospiti, tra apprezzati registi e attori di fama internazionale, che porteranno a Torino alcuni dei più interessanti testi della drammaturgia classica e contemporanea prodotti in questa stagione. Sui palcoscenici subalpini sfileranno, solo per citare alcuni nomi, Cristina Comencini, Laura Curino, Emma Dante, Angela Finocchiaro e Iaia Forte, poi ancora Alessandro Gassmann, Gabriele Lavia, Silvio Orlando, Eros Pagni, Marco Paolini, Michele Placido. E anche Claudio Santamaria, Tonie Peppe Servillo, Serena Sinigaglia, Tullio Solenghi, Federico Tiezzi, Filippo Timi. In tutto, la nuova programmazione prevede tra il mese di ottobre 2014 e quello di luglio 2015 la messa in scena di ben 46 spettacoli fra produzioni e ospitalità. Sul fronte dell'«esportazione» delle produzioni torinesi, invece,

questa volta si arriverà fino in Cina. La terra del dragone ospiterà infatti lo spettacolo dello Stabile «Gl'innamorati di Goldoni», in collaborazione con la giovane compagnia piemontese Il Mulino di Amleto, che debutterà nel mese di settembre a Pechino nel corso del Beijing Fringe Festival. E il Tst porterà anche un po' di Cina sotto la Mo-

le. Nell'ambito della collaborazione con il Festival Torinodanza, che porterà nei teatri il meglio della danza internazionale con spettacoli provenienti da sette diversi paesi (Australia, Belgio, Francia, Israele, Italia, Spagna e, appunto, Cina), lo Stabile ospiterà infatti per la prima volta in Italia la National Theatre Company of China con lo spettacolo «Rhinoceros in Love».

Ma quella con Torino Danza non sarà l'unica sinergia importante della prossima stagione, che vedrà lo Stabile consolidare i suoi rapporti con il tessuto culturale cittadino e del territorio sia attraverso una fitta rete di collaborazioni con le istituzioni (dalla Scuola Holden al Museo Egizio, dal Museo del Cinema al Circolo dei lettori e al Festival delle Colline Torinesi), sia attraverso la collaborazione con gli artisti coinvolti nel progetto produttivo, con quelli ospiti della programmazione e



con le compagnie del Sistema Teatro Torino, che eroga quotidianamente servizi, consulenza e sostegno.

«Sarà una stagione speciale – ha garantito il direttore Mario Martone –, ricca di produzioni importanti e coraggiose, volta a onorare il sessantesimo compleanno dello Stabile, oltre che la sua auspicata trasformazione in Teatro Nazionale. Un cartellone che è stato reso possibile da sette anni di lavoro di squadre che hanno dato all'istituzione una fisionomia del tutto peculiare nel panorama del teatro italiano».

Twitter: @ilariadotta

